

Gambara, Albrico Belzoioso et Filippo Torniello. Stanno restretti tutti per li nostri nel borgo solo de Santa Maria, et non sono più di 100 per bandiera, et hoggi aspettano il conte Lodrone con lanzchenech et 12 pezi de artellaria, et dicono voler fare due battarie; ma che li italiani, per non esser pagati, non voleno dar assalto. Li nostri dentro hanno de animo gagliardo et deliberato alla defensione, con tanto bona intelligentia et coraggio insieme, che non si pol dir di più, et hoggi li havemo mandato di qua uno
18* so per loro rechiesti, et si fa monitione di farina per mandarli. Et dicono li nostri, che se havessero pur 100 fanti alla mano, sbaratariano tutte quelle 12 bandiere, perchè li nostri teneno ancora tutti li ponti et li passi, et tutto il resto, di quel borgo in fora. Hora, hora, cavalcano li magnifici capi Vistarino, Francesco Casale et il Pelacon capitano di la guardia ducale, con due compagnie alla volta de inimici. Et di tutto il successo sarà advisata al solito vostra signoria.

19 *Da Crema, del Podestà et capitano, di 3*

.
.
.

19* *A dì 4.* La matina, vene in Collegio l' orator di Fiorenza, qual *etiam* lui ha hauto lettere di la capitulation fatta et bon animo hanno quelli Signori a esser uniti con la liga, nè sono per mancar, *unde* il Serenissimo rasonò con lui zerca questo andar di cesarei verso Roma etc.

Non fu lettera de alcun loco, che da conto fusse.

In questa matina, si reduseno in sala del Mazor Conseio da numero di quelli hanno prestato per haver officii, rezimenti et Consegii, et forono numero Erano presidenti sier Francesco Marzello et sier Alvixe Michiel consieri, i quali contono le ballote, et tolto il seurtinio di 12 da esser ballotati in Pregadi, de' quali ne dia romanir tre solleccitadori etc., iusta la parte, fono tolti numero 51, et ballotati rimaseno li sottoscritti, zoè :

Sier Beneto Dolfin el consier, qu. sier Daniel,
Sier Francesco Marzello el consier, qu. sier Andrea,
Sier Giacomo Corner fo Cao di X, di sier Zorzi cavalier procurator,
Sier Hironimo Grimani fo Cao di X, qu. sier Marin,
Sier Alvise Foscari è di Pregadi, qu. sier Nicolò,
Sier Daniel Trivixan è di Pregadi, qu. sier Andrea,
Sier Filippo Trun è di Pregadi, qu. sier Priamo,

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLV.

Sier Vettor Diedo è di Pregadi, qu. sier Baldissera,
Sier Bernardo Donado è proveditor a le biave, qu. sier Zuane,

Sier Ferigo Morexini eleto governador, qu. sier Hironimo,

Sier Andrea Marzello è di Pregadi, qu. sier Giacomo,
Sier Sebastian Malipiero el governador de l' intrade, qu. sier Troilo.

Noto, per le nove venute, che vien assà formenti di Cipro et zà principia a zonzer et è soraporto navilii Li formenti che valeva lire 12, soldi 10 li padoani, zoè menudi, calono lire 1, soldi 10, et non si trova compratori, ma venditori.

Et sono farine di mercadanti per metter in Fontegi, che voleno calar chi soldi 4, chi soldi 8, chi soldi 12 il staro; ma non è roto precio.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et preseno dar li daciai di Brexa del sal, et *etiam* quel di Salò a Gabriel di Sandrin di Bergamo per altri 4 anni, el qual dà contadi ducati 6000, *videlicet* 5000 per il dazio di Brexa, et 1000 per il dacio di Salò.

Item, lasono di preson el vechio di Gardon da Salò, fo fatto venir in questa terra per sospetto; ma non c'è nulla et fo liberato.

Da poi licentià la Zonta, restò il Collegio con il Conseio semplice.

Item, preseno, oltre li 1000 ducati, dar *etiam* 400 ducati a l' officio di le biave per dar il don di soldi 16 per staro a quelli hanno le trate, et hanno mandà a molin per vender le farine in Fontego.

Fu preso, che per tutto il mexe di Avosto proximo, all' officio di le biave non si possi far bolletin aleun di dar trata di portar fuora biave de qui, de che quantità si voglia, se 'l bolletin non sarà sottoscritto per man di tutti tre li Provedadori a le biave.

Et da poi, li Savii veneno zoso et restò per un poco Conseio di X semplice.

Di Bergamo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di primo. Con avisi di le cose de li; ma perchè in quelle di Crema è questo medemo, pertanto farò nota di le ditte lettere de Crema.

Di Crema, del Podestà et capitano, di primo Mazo: